

**DIRITTI
LEGALITÀ
DIGNITÀ**

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA GIUSTIZIA DEI CITTADINI

In questo primo anno di legislatura la nostra iniziativa si è basata sull'approvazione di leggi fondamentali sul fronte dei diritti, sulla tutela dei soggetti più vulnerabili e sulla lotta contro l'illegalità. La ratifica della Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne, le leggi sul femminicidio e contro l'omofobia, l'approvazione del cosiddetto divorzio breve ne sono chiari esempi.

Abbiamo affrontato il problema del sovraffollamento carcerario ottenendo un riconoscimento del nostro lavoro dall'Unione europea e al tempo stesso ci siamo mossi nella direzione di migliorare complessivamente il sistema giustizia, tanto penale quanto civile tramite meccanismi di snellimento e semplificazione.

diritti



La violenza di genere è, nel mondo, la prima causa di morte delle donne tra i 16 e i 44 anni. Sono dati forniti dall'Onu ma basterebbe la cronaca quotidiana a descrivere la drammaticità di questo fenomeno. Finalmente è stato approvato il decreto del Governo che prende atto del reato sanzionandolo severamente. Il Pd ha lavorato per migliorare il testo, introducendo norme fondamentali a difesa della donna, come l'irrevocabilità della querela nei casi gravi, l'allontanamento urgente da casa e la costituzione di una task force per la gestione del fondo anti violenza. Per contrastare il contesto culturale che favorisce il fenomeno è stato attivato un piano straordinario finalizzato alla prevenzione, destinato alle scuole, agli operatori del settore, ai centri di assistenza, al personale di polizia, agli organi di informazione.

La legge contro l'omofobia è il prodotto di una lunga storia di battaglie per i diritti e risponde concretamente ad una escalation di aggressioni e discriminazioni dirette contro le persone omosessuali. Il provvedimento – ora all'esame del Senato – prevede, come da noi auspicato, l'estensione dei reati puniti dalla Legge Mancino-Reale anche alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima. Abbiamo contribuito a scrivere una legge di civiltà, in nessun modo ideologica, rispettosa delle diversità culturali, nel rispetto e nell'applicazione del principio di uguaglianza sancito dalla nostra Costituzione.

Divorzio breve. Nel testo approvato alla Camera, e ora all'esame del Senato, si raggiunge l'obiettivo di velocizzare le procedure legali e diminuire i contenziosi attraverso la riduzione del tempo di separazione che, in caso di giudiziale scende a un anno e, in caso di consensuale, a sei mesi. Si chiarisce inoltre che la comune dei beni è sciolta nel momento in cui il Presidente del tribunale autorizza i coniugi a vivere separati.

legalità

Dopo un percorso travagliato, abbiamo approvato la modifica dell'art. 416-ter sul **voto di scambio** per il contrasto della corruzione politica e delle mafie. Il nuovo testo è molto rigoroso in merito alle promesse di denaro o di altra utilità. Rispetto al passato, infatti, punisce il semplice accordo tra politico e mafioso anche se le promesse di fatti illeciti non vengono poi mantenute dall'uno o dall'altro. La severità della nuova formulazione è giustificata dal fatto che il bene giuridico che abbiamo voluto tutelare è la libertà degli elettori e la trasparenza delle istituzioni.

L'Aula di Montecitorio ha poi colmato un vuoto del nostro codice penale approvando una proposta di legge che introduce quattro nuovi **reati ambientali**. Di ecoreati si parlava senza esito da almeno vent'anni, ora c'è un provvedimento - ancora all'esame del Senato - che prevede norme repressive efficaci e strumenti per incentivare la bonifica e ripristino. Oltre a punire con pene severe il disastro e l'inquinamento ambientale, l'abbandono di materiale radioattivo, l'impeditimento del controllo, il testo prevede l'aggravante ecomafiosa, il raddoppio dei termini di prescrizione, la confisca dei profitti del reato e la condanna al ripristino dello stato dei luoghi. Se l'imputato collabora o provvede alla bonifica le pene saranno però ridotte.





tempi della giustizia

Il provvedimento per il rilancio dell'economia (**decreto del fare** n.69 del 21/6/2013 convertito nella L. 98 del 9/8/2013), contiene una serie di misure volte ad incidere sui tempi della giustizia civile e migliorarne l'efficienza.

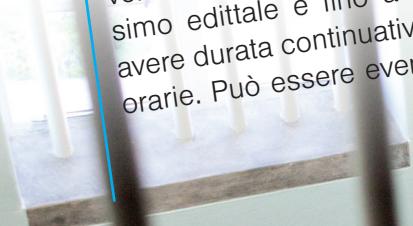
- L'istituzione di un contingente di 400 giudici non togati per lo smaltimento del contenzioso pendente presso le Corti di Appello.
- L'istituzione di stage di formazione presso gli uffici giudiziari dei Tribunali e delle Corti d'Appello. I giovani laureati in Giurisprudenza più meritevoli (valutati in funzione della media degli esami fondamentali e dalla media di laurea), i quali abbiano presentato apposita domanda, potranno, pertanto, svolgere un periodo di formazione tecnico-pratica della durata complessiva di 18 mesi presso i predetti uffici giudiziari. Gli ammessi assistono e coadiuvano il magistrato nel compimento delle ordinarie attività.
- L'istituzione della figura di assistente di studio presso la Corte di Cassazione: 30 magistrati ordinari già in ruolo potranno essere assegnati dal CSM alle sezioni civili della Corte di Cassazione, per conseguire un aumento della produttività del settore.

carcere

Con l'approvazione definitiva della nuova legge sulle pene detentive non carcerarie il Parlamento ha definito un sistema penale in linea con le direttive europee. Il provvedimento garantisce la tutela delle vittime e, contemporaneamente, introduce novità rilevanti nella concezione della pena privilegiandone effettività e funzione rieducativa affrontando contestualmente il problema del sovraffollamento carcerario.

Sovraffollamento carcerario. Questa legge interviene sull'emergenza carceraria e va nella direzione di un miglior funzionamento della giustizia penale nel suo complesso, sempre nel rispetto delle garanzie e delle vittime di reato. È previsto che per i reati di minor allarme sociale e nei casi in cui non vi sia pericolo che il condannato commetta altri reati, sia possibile scontare la pena con percorsi alternativi alla carcerazione (detenzione domiciliare) o svolgere programmi di recupero e lavori di pubblica utilità a titolo gratuito, ottenendo la sospensione del processo e, in caso di buon esito, l'estinzione del reato.

Detenzione domiciliare e messa alla prova. Nel codice penale entra a pieno titolo la pena detentiva non carceraria, ossia reclusione o arresto presso l'abitazione o altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza o accoglienza ('domicilio'). I domiciliari dovranno diventare pena principale da applicare a tutte le contravvenzioni attualmente colpite da arresto e a tutti i delitti il cui massimo edittale è fino a 3 anni. La detenzione non carceraria può avere durata continuativa o per singoli giorni della settimana o fasce orarie. Può essere eventualmente prescritto il braccialetto elettronico.





co. Nel caso di reati per cui è prevista la detenzione domiciliare, il giudice può affiancare alla condanna anche la sanzione del lavoro di pubblica utilità. Per almeno 10 giorni (durata minima), il condannato dovrà prestare attività non retribuita in favore della collettività. I braccialetti elettronici saranno la regola e non più l'eccezione, il piccolo spaccio ossia l'attenuante di lieve entità nel delitto di detenzione e cessione illecita di stupefacenti diventa reato autonomo. Inoltre si spinge fino a 4 anni il limite di pena che consente l'affidamento in prova ai servizi sociali. È applicata la liberazione anticipata speciale in seguito a valutazione sulla "meritevolezza" del beneficio. Acquista carattere permanente la disposizione che consente di scontare presso il domicilio la pena detentiva non superiore a 18 mesi. È ampliato il campo dell'espulsione dei detenuti stranieri come misura alternativa alla detenzione. Viene istituita la figura del garante nazionale dei diritti dei detenuti presso il Ministero della Giustizia. Si amplia infine la platea di destinatari dei reclami e di inosservanze che pregiudichino i diritti dei detenuti.

Diritti e risarcimento in favore dei detenuti. Approvato il decreto concernente disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitorii in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

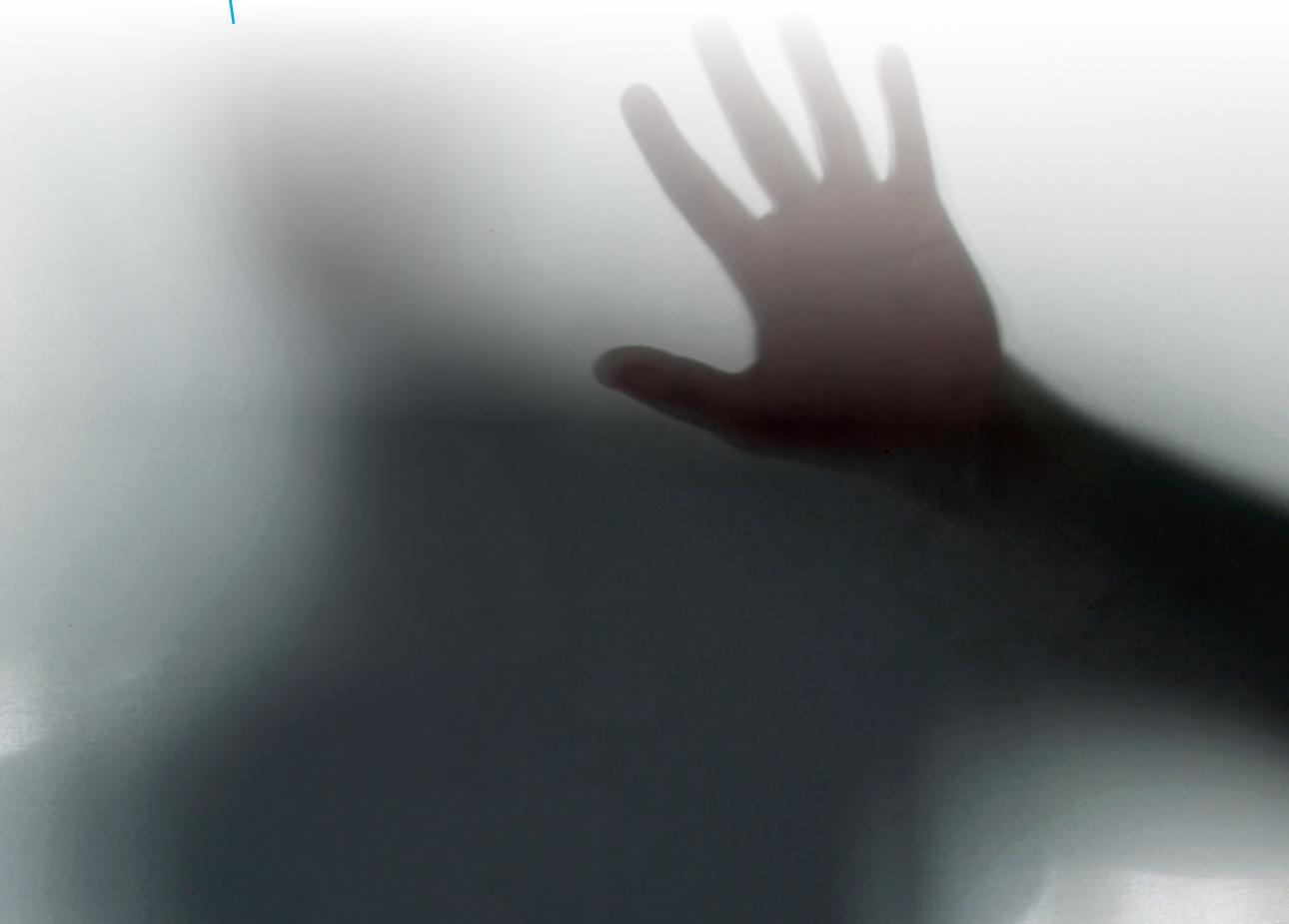
Sconti di pena o soldi ai detenuti reclusi in 'condizioni inumane'. Per compensare la violazione della Convenzione sui diritti dell'uomo, se la pena è ancora da espiare è previsto infatti un abbuono di un giorno ogni dieci passati in celle sovraffollate. A chi è già fuoriandranno invece 8 euro per ogni giornata in cui si è subito il pregiudizio.

Stretta sul carcere preventivo, ossia – ad esclusione dei delitti ad alta pericolosità sociale – divieto di custodia cautelare in carcere in caso di pena non superiore ai 3 anni.

Le norme di favore previste dal diritto minorile sui provvedimenti restrittivi si estendono a chi non ha ancora 25 anni (anziché 21 come oggi).

Maggior numero di magistrati di sorveglianza, quando l'organico sia scoperto di oltre il 20% di posti, il Csm in via eccezionale destinerà alla magistratura di sorveglianza anche i giudici di prima nomina; un maggior numero di agenti penitenziari che cresce di 204 unità, con un saldo finale che vedrà meno ispettori e più agenti.

Ospedali psichiatrici giudiziari. Il decreto sugli Ospedali psichiatrici giudiziari – Opg – proroga la chiusura definitiva al 31/3/2015. Da allora gli ex manicomì criminali dovranno essere sostituiti da strutture residenziali sanitarie per l'esecuzione della misura di sicurezza (Rems). In vista della chiusura quindi, il giudice dovrà adottare diverse misure di sicurezza per gli infermi e semi infermi di mente, quali la libertà vigilata ed inoltre avere maggiore rigore nell'accertamento della pericolosità degli individui. Stop alla restrizione negli Opg a tempo illimitato. Le Regioni hanno l'obbligo di predisporre programmi individualizzati di dimissione degli attuali internati in Opg. Presso il Ministero della Salute sarà attivo un organismo con funzioni di monitoraggio e controllo della situazione.





LA GIUSTIZIA AL CENTRO.
I nostri provvedimenti.

Per saperne di più:
www.deputatipd.it